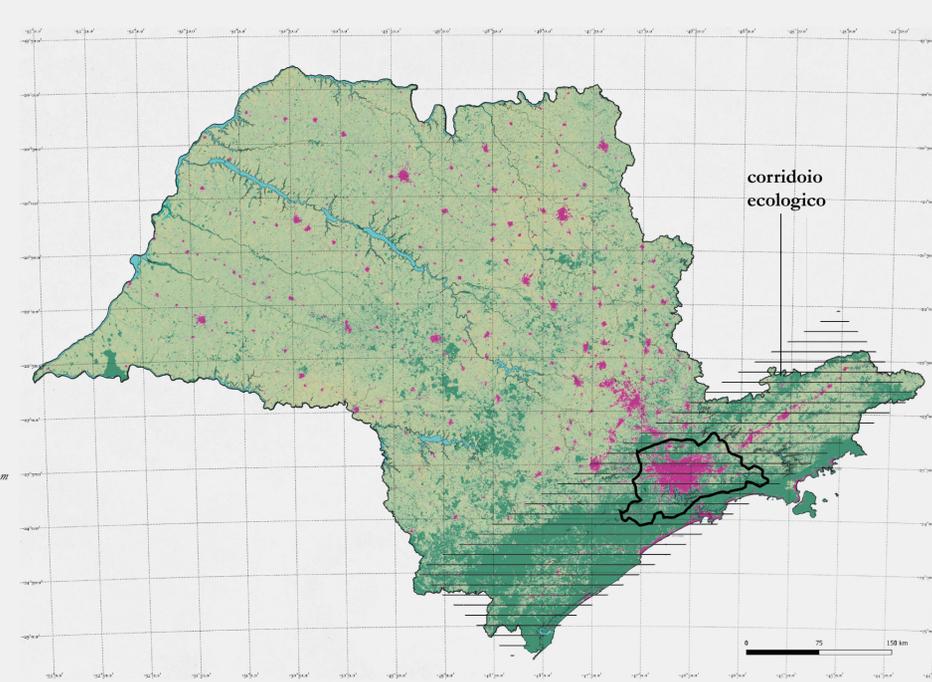


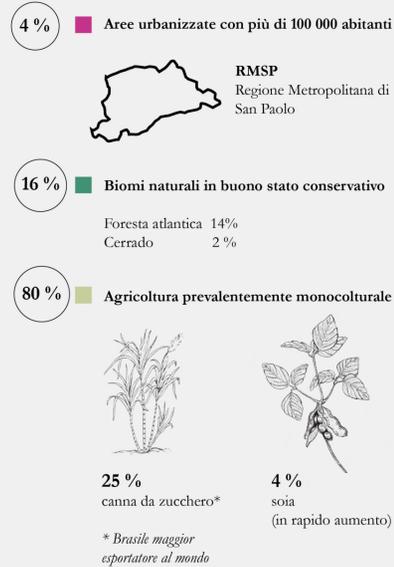
1. Brasile



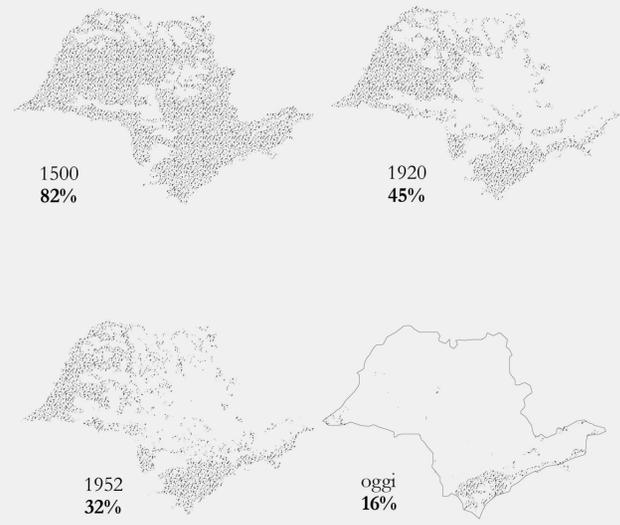
2. Stato di San Paolo



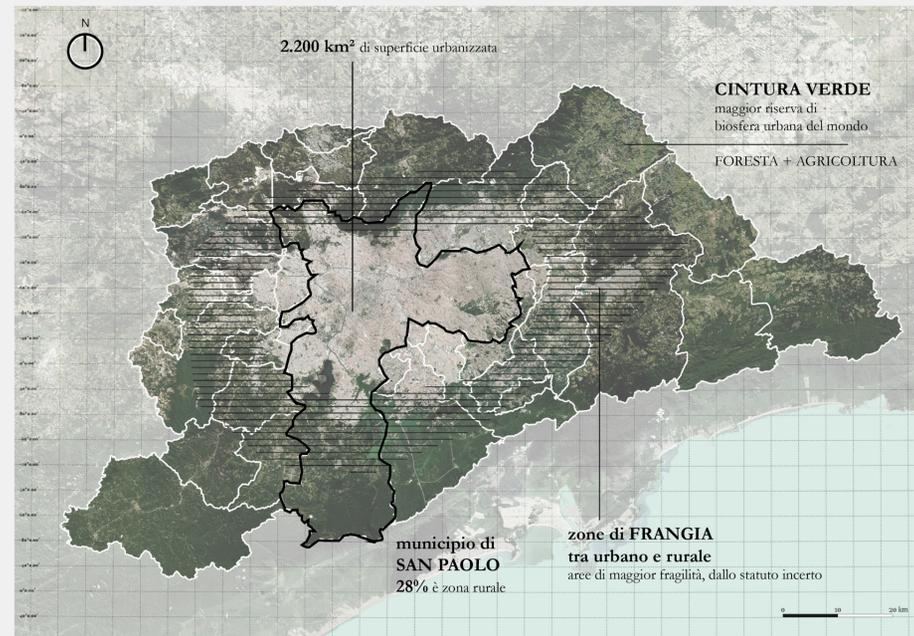
Uso del suolo



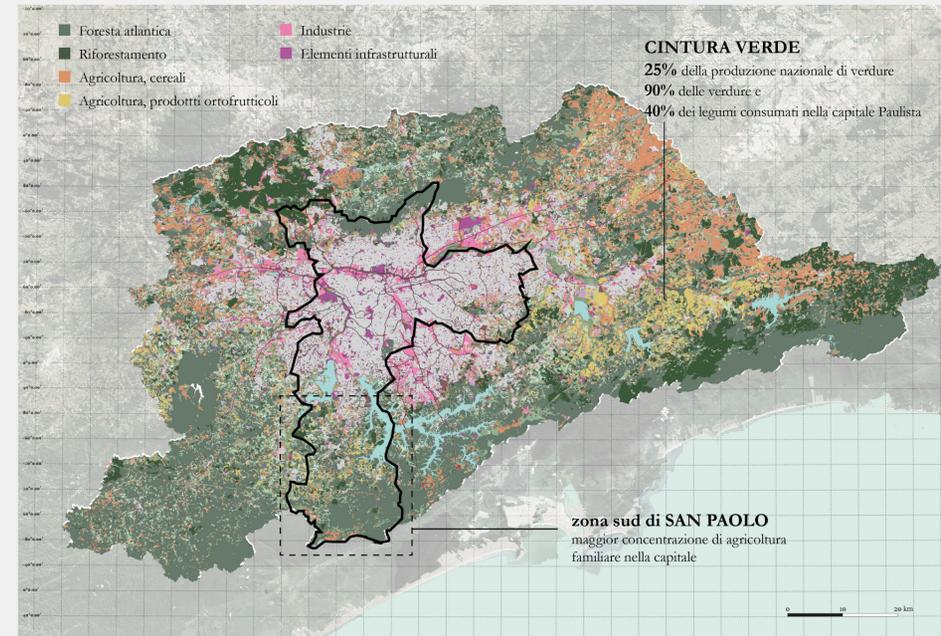
Copertura di foresta atlantica e cerrado



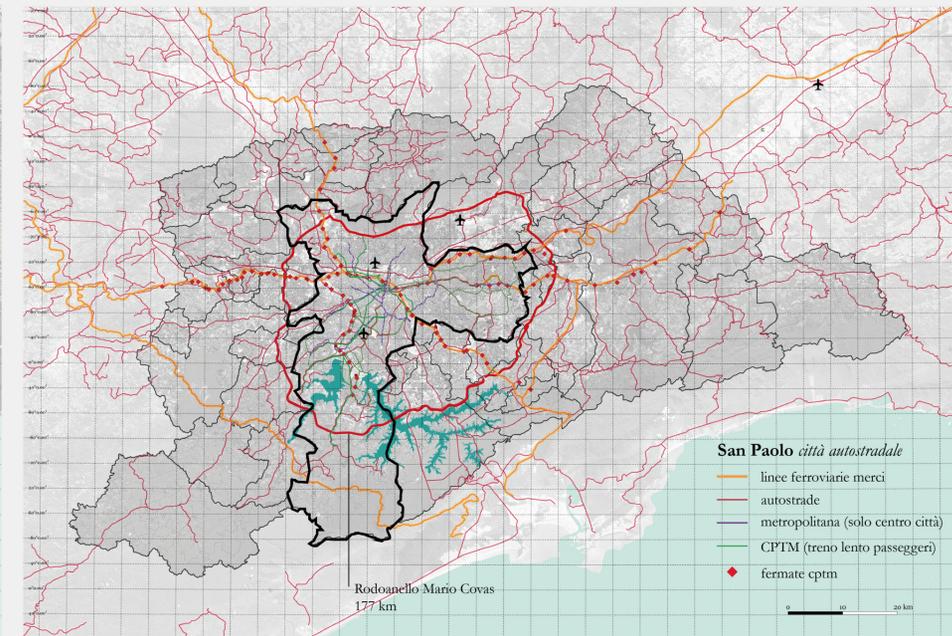
3. RMSP Regione Metropolitana di San Paolo



4. RMSP Uso del suolo



5. RMSP Infrastrutture di trasporto



Crescita dell'area urbanizzata nell'ultimo secolo



OGGI

23,45 milioni di abitanti
 crescita di abitanti/h
 + 18
 persone che si inurbano/h
 + 24
 fonte_ The Guardian

Sin dall'epoca del colonialismo, in Brasile, e ancor più nello Stato di San Paolo, una delle aree con la crescita più rapida e dirompente, lo sviluppo e il progresso sono stati concepiti come occupazione delle frontiere, a scapito del paesaggio naturale. Ciò a favore, in agricoltura, dello sviluppo di grandi aree monocolturali che impoveriscono e desertificano il terreno, nelle città a un'urbanizzazione disordinata retta dall'onnipresenza dell'automobile (negli anni 50', epoca del boom espansivo, San Paolo è definita 'la città che più cresce al mondo'). La metropoli di San Paolo si trova oggi in una delle aree più delicate dello stato a livello ambientale: nel corridoio ecologico di foresta atlantica superstite, infatti la città è circondata da una importante cintura verde, nella quale è presente agricoltura praticata a livello familiare sostenibile.

Ciò nonostante la città continua a crescere a ritmi allarmanti, e le aree più instabili sono quelle di frangia, tra rurale e urbano. *'In queste zone, ciò che si rischia è il passaggio da realtà rurali a condizioni periferiche, con il disintegrarsi delle pratiche agricole e delle ricchezze naturali, in un'urbanizzazione patologica, negazione delle promesse trasformatrici, emancipatrici e civilizzatrici della città, luogo di confine delle classi più povere.'* (José de Souza Martins, 2001). Perché ciò venga evitato è importante favorire da un lato la sopravvivenza delle attività di agricoltura familiare nelle aree di frangia, dall'altro applicare politiche urbane di contenimento dello sprawl, così come nuovi paradigmi di sviluppo che si distacchino dalla preponderanza dell'automobile.